



Segreteria Territoriale Livorno

c/o Casa Circondariale - via Delle Macchie, 9 - 57124 Livorno

tel: 3270957857 – mail: [livorno@polpenuil.it](mailto:livorno@polpenuil.it)

Prot. 12-08/17

Livorno, 9 agosto 2017

*Dr. Filippo Nogarin*

Amministratore del Comune di Livorno

LIVORNO

e per conoscenza,

*Angelo Urso*

Segretario Generale

U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

ROMA

*Mauro Lai*

Segretario Generale

U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria Toscana

PRATO

Oggetto: *visita della Casa Circondariale di Livorno e incontro con le Organizzazioni Sindacali*  
- 8 agosto 2017 -

*Egregio Sig. Sindaco,*

colgo l'occasione di contattarla in vista dell'incontro del giorno 8 u.s., che ha tenuto anche con le Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria presso la Casa Circondariale di Livorno.

Seppur, il tempo che ha potuto dedicare al consesso sia stato molto breve, rispetto a quanto ci saremmo francamente aspettati, ci auguriamo possa valere come inizio di un percorso di confronto costruttivo, dato che in più momenti del dibattito ci ha dato modo di percepire un curioso bisogno di conoscere meglio la realtà carcere.

Ricordo di aver affermato, in modo sentito, che simpaticamente uso dire sanguigno, che l'istituto penitenziario è parte integrante della società, anche se va riconosciuto che al tempo stesso la società è ignara delle complessità che gravitano intorno ad un carcere.

Ma, a proposito del suo ritorno alle "Sughere" nella mattinata di oggi, accompagnato da un esponente politico di tutto rispetto, lasci che lo scrivente esprima un pensiero, altrettanto spontaneo e schietto, lo accetti appunto perché vuole essere semplicemente di auspicio e di apertura. Ci spiace, per Lei, e per chi l'ha accompagnata, che non ha pensato di avvalersi della preziosa presenza delle rappresentanze dei lavoratori, perché è bene che sappia, che l'Organizzazione Sindacale, stamani, avrebbe potuto offrire il suo contributo per una visita più allargata, insomma farle osservare ambiti, anche questi costituenti la struttura penitenziaria, che si possono raggiungere solo attraverso un percorso studiato e solo in tal modo avrebbe potuto prendere coscienza dello stato del reale abbandono di un complesso a cui viene demandato il compito di garantire la sicurezza, anche quella pubblica.

Ci permettiamo, a tal proposito, di darle un assaggio di quanto detto, inviandole in allegato la relazione, con accluso il link al reportage fotografico, redatta a seguito di una visita organizzata ai luoghi di lavoro, effettuata nello scorso anno. Con l'elaborato, abbiamo cercato di evidenziare determinate questioni, che se non monitorate dalla Pubblica Amministrazione chiamata a governarle, ma ancor prima osservate con i dovuti accorgimenti, che ci permettiamo di attribuirli a una buona conoscenza del nostro ambiente di lavoro, difficilmente risaltano attraverso a una visita mirata, anch'essa utile sì, ma forse indotta, circoscritta.

Con l'auspicio di poter programmare il successivo incontro, tra l'altro proposto da Ella stessa, le inviamo i nostri migliori ossequi.

Coordinatore Territoriale  
*Mauro Barile*



Prot. 8275

*Roma, 21 giugno 2016*

**Pres. Santi CONSOLO**  
Capo Dipartimento A.P.

**Dr. Massimo DE PASCALIS**  
Vice Capo Dipartimento A.P.

**Dr. Pietro BUFFA**  
Direttore Generale del Personale e delle  
Risorse Dipartimento A.P.

**Responsabile VISAG**  
Dipartimento A.P. R O M A

**Provveditore Regionale**  
Amministrazione Penitenziaria FIRENZE

E, p.c. **Direttore Casa Circondariale**  
**Comandante Casa Circondariale** LIVORNO

**Segretario Regionale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria** P R A T O  
**Coordinatore Territoriale**  
**UILPA Polizia Penitenziaria** LIVORNO

Oggetto: *Casa Circondariale Livorno - visita ai luoghi di lavoro –*

A distanza di nove mesi dall'ultimo sopralluogo in data 10 settembre 2015, nella mattinata del 17 giugno 2016 una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria costituita dallo scrivente Segretario Generale, dal Segretario Regionale Mauro Lai, dal Coordinatore Territoriale Mauro Barile unitamente ai componenti la Segreteria Provinciale, ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro della Polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Livorno, documentandone lo stato attraverso un servizio fotografico.

Partendo, quindi, dai contenuti della precedente nota, che qui si richiamano, con la presente intendiamo porre l'accento sulle alcune particolari questioni che a nostro avviso meritano un'adeguata attenzione.

Nel varcare la porta del carcere, c.d. **Block House**, si può notare come nel tempo siano seriamente peggiorate le condizioni del manto stradale del piazzale antistante la caserma e la portineria centrale, copiosi avvallamenti e buche rendono davvero impervio il percorso.

La visita è proseguita con la verifica dello stato del muro di cinta, vera e propria nota dolente, che ha reso evidenti criticità in molte parti del perimetro, dove si notano importanti crepe nel pavimento, l'assenza di pavimentazione e illuminazione lungo il camminamento. Nella garitta della sentinella 1 non funziona regolarmente il climatizzatore e una delle due porte non si chiude ermeticamente. Proseguendo, le garitte n°2, n°3 e n°4 sono quelle che presentano maggiori precarietà strutturali, infatti dal sopralluogo emerge con assoluta evidenza il distacco della struttura in ferro che compone le garitte e una visibile e percettibile preoccupante pendenza della pavimentazione. In particolare si sottolinea il peggioramento delle condizioni della **garitta n° 3** che presenta crolli di materiale. Nella **garitta n°4** si rileva la presenza di un'impalcatura in legno a sostegno della struttura in ferro decadente e in parte staccata dal muro.

Da porre in evidenza che nel corso del sopralluogo del muro di cinta abbiamo potuto apprezzare l'assoluto abbandono delle aree verdi, con erba alta e incolta e con presenza di materiale di risulta lasciato sul posto che deturpa l'ambiente e rende insalubre l'ambiente.

Entrando nella porta carraia, anche qui saltano immediatamente agli occhi le condizioni del manto stradale che presenta varie buche di grosse dimensioni e profondità che mettono a dura prova il passaggio degli automezzi.

Varcando le porte del carcere ci indirizziamo verso il reparto di recente costruzione **c.d. Padiglione Blu** e osserviamo fin da subito il mal funzionamento di alcuni dispositivi di chiusura automatizzata. Dal piano terra ci rechiamo al sotterraneo dove all'occhio salta la visione di evidenti tracce di umidità e muffa e di conseguenza infiltrazioni d'acqua.

Abbiamo avuto notizia dell'esistenza di una cucina detenuti, di nuova costruzione, che a distanza di oltre un anno non è ancora entrata in funzione nonostante sia stata corredata di strumenti moderni e connotata dei migliori standard previsti in materia di igiene e sicurezza. A quanto pare la mancata attivazione è attribuibile alla mancata certificazione antincendio dietro alla quale regna un vero e proprio mistero dato che una attestazione del genere non richiede certo tempi biblici.

Il dubbio è che in realtà il problema sia di natura diversa e che i ritardi della predetta certificazione nasconda qualcosa di più serio.

Proseguendo il cammino abbiamo visitato la nuova infermeria che per quanto ci è stato riferito sostituirà quella vecchia in tempi brevi.

Spostandoci al **reparto Transito** non possiamo esimerci dal rilevare l'evidente criticità della postazione di servizio dell'addetto alla vigilanza dei cortili passeggi costituita da una struttura praticamente invisibile. Un tavolino ed una sedia, sistemati in modo molto approssimativo sono delegati a rappresentare la "guardiola" del poliziotto incaricato a tale servizio. Non solo, non vi è alcuna protezione per l'Agente in caso di pioggia, vento o altre intemperie. La stessa sorte tocca al medesimo Agente quando presta servizio al cortile passeggi del reparto denominato **Ex femminile**. Per quest'ultimo basterebbe ripristinare il funzionamento del climatizzatore per rendere la postazione fruibile dignitosamente.

Gli ultimi passaggi, in fine, sono stati dedicati alla **caserma agenti** e al locale palestra adibito in parte a **spogliatoio** del personale. Quest'ultimo si presenta gravemente insufficiente negli spazi per tutto il personale e scarsamente rispondente alle esigenze ed alla tutela della privacy.

Per quanto riguarda la caserma agenti abbiamo dovuto rilevare carenti condizioni strutturali e auspichiamo che i lavori annunciati inizino quanto prima limitando al minimo i tempi previsti dei lavori, allo stato non definiti.

Apprezzabile in proposito lo sforzo della Direzione per individuare soluzioni alternative a favore del personale accasermato che, evidentemente non potranno durare in eterno e per questo auspichiamo che i necessari interventi presso la caserma siano stati collocati tra le priorità di spesa nella programmazione economica annuale e, quindi, trovino immediata copertura finanziaria.

Altra nota dolente dell'istituto è la situazione del parco automezzi che conta l'assegnazione di 18 mezzi in tutto funzionanti, 2 in attesa della dichiarazione di fuori uso e 6 fermi in autofficina per interventi di manutenzione.

I predetti mezzi risultano essere immatricolati negli anni ricompresi tra il 1998 e il 2002 e contano una percorrenza che va dai 300mila ai 500mila km, a dimostrazione che sia quando meno urgente un ammodernamento dello stesso.

Ci sembra corretto far notare che mezzi del genere non garantiscono un'adeguata sicurezza per coloro che effettuano le traduzioni, per gli stessi detenuti trasportati e, perché no anche di tutti coloro che incrociano per qualsivoglia ragione quegli stessi mezzi di trasporto.

Al VISAG cui la presente viene trasmessa per competenza si chiede di realizzare tutte le attività di verifica e di controllo ad esso demandate dal decreto legislativo 81/92 in materia di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sorveglianza sanitaria, e di rispetto delle norme di sicurezza degli impianti e delle attrezzature. Si chiede, infine, premettendo che nel frattempo verrà da noi informato il Comando dei Vigili del Fuoco competenti di avviare le urgenti iniziative utili a verificare la stabilità e la solidità delle gritte.

Al Provveditorato Regionale A.P. si chiede di inserire nel piano annuale di spesa, quale priorità, la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare l'agibilità della caserma dove nel frattempo speriamo siano stati completati gli imminenti parziali interventi annunciati.

Al Dipartimento A.P. si chiede di verificare che i lavori di ristrutturazione dei vecchi padiglioni si realizzino nei tempi prefissati e più in generale di porre all'attenzione le numerose criticità strutturali della Casa Circondariale di Livorno nella speranza che trovino adeguata soluzione.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro porgiamo distinti saluti

Il Segretario Generale  
Angelo Urso





*Ministero dell'Interno*

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Livorno

*"In audentia hilares"*

Rif.: Prot. n. 8418 del 21.06.2016

**Direttore Casa Circondariale - Livorno**

Via delle Macchie, 9 – 57124 Livorno

E-mail: [cc.livorno@gjustizia.it](mailto:cc.livorno@gjustizia.it)

e, p. c. **U.I.L. P.A.**

Via Emilio Lepido, 46 – 00175 ROMA

E-mail: [polpenuil@polpenuil.it](mailto:polpenuil@polpenuil.it)

**Oggetto: Richiesta di visita/sopralluogo presso Casa Circondariale di Livorno**

Il 21.06.2016, assunta al protocollo n. 8418, è pervenuta a questo Comando Provinciale una comunicazione di pari oggetto da parte dell'Organizzazione UIL – PA, a firma del Segretario Generale, che legge per conoscenza.

Detta comunicazione è stata inoltrata anche alla S.V.

Ciò premesso si manifesta la disponibilità ad eseguire il sopralluogo e si resta in attesa di una eventuale comunicazione da parte di codesta Direzione, che potrà avvenire anche per le vie brevi.

II COMANDANTE PROVINCIALE  
(Ing. Claudio CHIAVACCI)

*Firmato in modo digitale*